CARLO DE NITTI[1]

VALUTARE LE PROVE DEGLI ESAMI DI STATO DEL SECONDO CICLO: "MATERIALI" PER RIFLETTERE[2]

<<Stai affrontando un esame tra i più impegnativi della tua carriera scolastica e della tua vita. Commenta il seguente giudizio di Giorgio Amendola, il quale, a proposito dell'esame, affermava che il suo "valore è essenzialmente morale, di prova di carattere e di volontà. Una prova da superare, una selezione da affrontare, come la vita esige fuori della scuola e in ben più severe condizioni e con maggiori ingiustizie".
(Da: "Una scelta di vita")>>[3]

Non posso presentarlo se non per quello che è: il memento d'un artigiano che ha sempre amato meditare sul proprio compito quotidiano, il taccuino di un operaio che ha lungamente adoperato filo a piombo e livella, senza con ciò credersi un matematico.
MARC BLOCH[4]

Non chiederci la parola che squadri da ogni lato / l'animo nostro informe […]
EUGENIO MONTALE[5]

INDICE

1. PREMESSA
2. FONTI NORMATIVE
3. IL "DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE"
4. LA PRIMA PROVA
    a. QUADRO DI RIFERIMENTO
    b. FINALITA' DELLA PROVA

---

[1] CARLO DE NITTI (Bari, 1960) da oltre trenta anni opera nel mondo della scuola pugliese: da dodici è dirigente scolastico in scuole del capoluogo di regione.

[2] Questo testo amplia uno precedente VALUTARE LA PRIMA PROVA SCRITTA DELL'ESAME DI STATO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE: SPUNTI PER RIFLETTERE INSIEME, http://www.edscuola.eu/wordpress/wp-content/uploads/2019/04/primaprova.pdf. Queste righe sono nate dalle riflessioni svolte dopo essere essere stato chi scrive nominato coordinatore di un Gruppo di lavoro nell'ambito del corso "Valutarcompetenze" organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia dalla Scuola Polo, l'I.I.S.S. "Galileo Ferraris" di Molfetta, presso l'I.I.S.S. "Elena di Savoia – Piero Calamandrei" di Bari.

[3] Traccia assegnata agli esami di maturità dell'anno scolastico 1983/84. Il Ministro dell'allora Pubblica Istruzione era la sen. Franca Falcucci (1926 - 2014) nel Governo guidato da Bettino Craxi (1934 – 2000). Rammemorando la propria esperienza degli allora esami di maturità, chi scrive queste righe non può non ricordare di averli svolti in un'Italia ancora tramortita dal rapimento e dall'assassinio – due mesi prima – di Aldo Moro, svolgendo la traccia (erano quattro *illo tempore* in totale) di storia sull'influenza del movimento operaio sulla società di quel tempo: Ministro P.I. l'on. Franco Maria Malfatti (1927 – 1991) nel quarto dei governi presieduti da Giulio Andreotti (1919 – 2013).

[4] MARC BLOCH, *Apologia della storia o mestiere di storico.*

[5] EUGENIO MONTALE, *Ossi di seppia.*

c. PRIMA PROVA: TIPOLOGIE TESTUALI
d. GRIGLIE DI VALUTAZIONE
i. PARTE GENERALE
ii. TIPOLOGIA A
iii. TIPOLOGIA B
iv. TIPOLOGIA C
5. LA SECONDA PROBA
a. QUADRO DI RIFERIMENTO
b. FINALITA' DELLA PROVA
c. GRIGLIE DI VALUTAZIONE
i. IPSSEOA
ii. ITE SIA
iii. ITE TUR
iv. INGLESE E II LINGUA COMUNITARIA
v. ITT BA e BS
vi. ITT PT
6. LE SIMULAZIONI
7. IL "COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE"
a. QUADRO DI RIFERIMENTO
b. GRIGLIE DI VALUTAZIONE
8. I CANDIDATI "SPECIALI": PARTI EGUALI TRA DISEGUALI?
9. BIBLIOGRAFIA /SITIGRAFIA
10. RINGRAZIAMENTI
11. APPENDICI

1. PREMESSA

Il primo esergo, tratto da un'antica traccia di esami di maturità di italiano elaborata in viale Trastevere, ha un'attualità che chi scrive ritiene fondamentale: la verifica/esame come momento essenziale non soltanto della vita degli studenti, ma anche della scuola come istituzione, come organizzazione che apprende e come comunità educante.
In quest'ottica, si muovono queste righe, che cercano di offrire "materiali" per riflettere insieme ai docenti ed ai dirigenti scolastici che avranno la bontà di seguire il percorso delineato per giungere a valutare le prove degli Esami di Stato in tutti gli ordini di scuola in modo correttamente fondato sulla normativa vigente.
A chi scrive appartengono in pari misura tanto la consapevolezza dei propri limiti ermeneutici – è il senso del secondo e del terzo esergo – quanto quella dell'imperfezione di ogni griglia di valutazione, pertanto, emendabile / migliorabile da ognuno, anche in relazione al contesto in cui ognuno si trova / troverà ad operare: sia come dirigente scolastico / docente che come presidente di commissione / commissario tra poco più di due mesi per la sessione 2018/19 degli Esami di Stato alla luce della normativa di cui si discorrerà in appresso.

2. FONTI NORMATIVE

La L. 107/2015 nel c. 181 lettera i[6], ha innovato la normativa sugli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione (d'ora in poi Esami di Stato) attraverso una serie di testi legislativi, normativi e di documenti culturali che costituiscono le fonti e l'orizzonte di ogni possibile discorso sull'argomento:

1. D. Lgs. 62 del 13.04.2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181 lettera i), della legge 13 luglio 2015 n° 107;
2. Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'esame di stato conclusivo del primo ciclo (Gruppo di lavoro nominato con D.M. 499/2017);
3. Documento di lavoro per la preparazione delle tracce della prima prova scritta dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione (elaborato dal Gruppo di lavoro nominato con D.M. 499/2017);
4. Nota 3050 del 04.10.2018 avente per oggetto "Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado a.s. 2018/2019 – prime indicazioni operative";
5. D.M. 769 del 26.11.2018;
6. D.M. 37 del 18.01.2019 con tutti gli allegati;
7. O.M. 205 dell'11.03.2019;
8. Indicazioni nazionali per i licei (DECRETO INTERMINISTERIALE MIUR-MEF 7 ottobre 2010, n. 211: Schema di regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.";
9. Linee guida secondo biennio e quinto anno (Direttiva MIUR 16.01.2012 n. 4):
10. Linee guida secondo biennio e quinto anno - ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (opzioni) (Direttiva MIUR 01.08.2012 n. 69)
11. Linee guida secondo biennio e quinto anno (Direttiva MIUR 16.01.2012 n. 5)
12. Linee guida secondo biennio e quinto anno - ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (opzioni) (Direttiva MIUR 01.08.2012 n. 70)
13. L. 170/2010;
14. Linee Guida (D.M. 5669/2011);
15. Nota del Garante della privacy 10719 del 21.03.2019;
16. Nota MIUR 562 del 03.04.2019.

[6] Pare utile, in questa sede, riprodurne il testo: " i) adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di Stato, anche in raccordo con la normativa vigente in materia di certificazione delle competenze, attraverso: 1) la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione, e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo; 2) la revisione delle modalità di svolgimento degli esami di Stato relativi ai percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado in coerenza con quanto previsto dai regolamenti di cui ai Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89".

3. IL "DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE"

Il "Documento del Consiglio di classe" - identificato nel gergo scolastico come il "Documento del 15 maggio", dalla data di pubblicazione del medesimo – così come normato dalla L. 425/1997 e dal D.P.R. 323/1998 con cui il Consiglio di classe presenta la classe stessa alla Commissione con la rinnovata normativa sugli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione assume un'ulteriore incrementata importanza nella prospettiva dello svolgimento delle diverse fasi dell'esame medesimo. Anche in questo caso non esiste né ci sarebbe ragione che ci fosse un unico modello valido *erga omnes*, ledendo la progettualità e la singolarità di tutti i collegi dei docenti che, di certo, in queste settimane, in tutta Italia, stanno conducendo riflessioni sulla materia di cui qui si discorre.
Ai fini dell'individuazione di materiali su cui riflettere, chi scrive ritiene fare cosa utile di riprodurre un possibile indice del Documento[7]:

1. Informazioni generali sull'indirizzo di studio della classe;
2. PECUP e profilo di competenze del Diplomato;
3. Docenti del Consiglio di classe;
4. Variazioni del Consiglio di classe;
5. Profilo della classe;
6. Percorsi interdisciplinari;
7. Percorsi di Cittadinanza e Costituzione;
8. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (già Alternanza Scuola Lavoro);
9. Attività di ampliamento dell'offerta formativa;
10. Documenti a disposizione della Commissione (da allegare);
11. Allegato 1 Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici;
12. Allegato 2 Griglie di valutazione della prima, della seconda e del colloquio pluridisciplinare;
13. Firme dei componenti del Consiglio di classe.

Nell'indice sopra riportato, a chi scrive pare di pregio il punto 6 sui "percorsi disciplinari", in cui al Consiglio di classe è possibile esplicitare le tematiche affrontate durante il corso dell'anno in macroaree che abbiano coinvolto discipline diverse con i relativi materiali utilizzati, affinché la Commissione possa eventualmente agevolarsi nel proporli come *input* per l'avvio del colloquio pluridisciplinare.
Altresì, è appena il caso di notare, leggendo sinotticamente l'O.M. 205 dell'11.03.2019 e la Nota MIUR 10719 del 21.03.2019, che, a partire dall'a.s. 2018/19, sono da adottare le misure previste dal Garante della privacy e quindi nel Documento di cui si discorre non potranno essere inseriti i nomi dei discenti candidati. Recita testualmente la Nota del Garante "non si ha alcuna ragionevole evidenza della necessita di fornire alia commissione

[7] In questa sede, a chi scrive corre l'obbligo di ringraziare sentitamente la prof.ssa ALESSANDRA IACOBELLI, docente di lettere dell'I.I.S.S. "Elena di Savoia – Piero Calamandrei" di Bari ed esperta di didattica digitale, per avergli reso disponibile in anteprima un modello di Documento del Consiglio di classe che il Collegio dei docenti dell'Istituto che dirige ha fatto proprio ed utilizzato.

esaminatrice dati personali riferiti agli studenti in un documento finalizzato ad orientare tale commissione”[8] .

4. LA PRIMA PROVA

4.A QUADRO DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento normativo per la formulazione della prima prova scritta dell’Esame di Stato non può che essere rinvenuto nel D. Lgs. 62/2017 art. 17 c. 3 che così testualmente recita: <<La prima prova, in forma scritta, accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.>>
Questo testo recepisce in larga misura le indicazioni fornite dal Gruppo di lavoro coordinato dal prof. Luca Serianni, linguista di preclara fama; tanto quello degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado quanto quello delle scuole del primo ciclo di istruzione. Tali documenti non possono non essere letti in una prospettiva diacronica di continuità tra i due segmenti dell’istruzione secondaria in Italia[9].

4.B FINALITA’ DELLA PROVA

La valutazione della prima prova deve avere il fine di accertare **la padronanza della lingua italiana** dei candidati, ovvero le loro **capacità** espressive, logico-linguistiche e critiche in un qualsivoglia contesto comunicativo. Esse sono da verificare mediante diverse parti della prova che consentano di scandagliare **competenze diverse** dei giovani**:** comprensione degli aspetti linguistici, espressivi, logico-argomentativi e di riflessione critica.
Non vi è chi non veda in questa finalità della prova di Italiano qualcosa che trascende lo specifico tradizionale della medesima come, fino a qualche anno fa, tradizionalmente era d’abitudine per tutti a concepirla.
L’elaborato scritto, con qualunque tipologia testuale redatto ed in qualsivoglia ambito il/la candidato/a decida di svolgerlo, è solo lo strumento per accertare competenze di tipo linguistico-espressivo e critico. Gli ambiti - artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico – non risultano essere altro che strumenti ermeneutici ordinati al fine dell’accertamento della padronanza della lingua in tutti i suoi aspetti, come statuito dal testo normativo citato.

[8] La citazione è dalla Nota del Garante n° 10719 del 21.03.2019.
[9] Ancorchè contigua sia la tematica, esula dai limiti di queste righe l’analisi del due documenti della Commissione Serianni.

4.C PRIMA PROVA: TIPOLOGIE TESTUALI

Affinchè le prove possano consentire ai candidati di poter effettuare una scelta che li veda protagonisti effettivi del proprio Esame, il M.I.U.R. propone distinte tipologie testuali su cui cimentarsi secondo le proprie inclinazioni personali.
Per la **TIPOLOGIA A** sarà proposta un'ANALISI DEL TESTO, incentrata sull'analisi e l'interpretazione di un testo letterario italiano dall'Unità d'Italia ad oggi. E' interessante sottolineare che non è prevista un'analisi su testo in traduzione: troppi potrebbero essere i problemi di tipo filologico, lessicale e semantico se ci si affidasse a testi tradotti[10]. E' noto che le tracce saranno due, ubicate in due ambiti cronologici (secondo Ottocento/ Novecento, ovvero Verga, Carducci, Pascoli / Tutto il '900 italiano) o due generi letterari (poesia, racconto, novella, romanzo) o forme testuali (prosa / poesia) distinti.
Ai candidati toccherà di comprendere gli snodi testuali ed i significati, mostrando la propria capacità di interpretare e «far parlare» il testo, di metterlo in relazione con altri dell'Autore conosciuti o di altri autori sullo stesso argomento e con la propria esperienza di lettori oltre che di vita vissuta, in un orizzonte storico e culturale più ampio di quello rappresentato dall'Autore stesso. Sono questi, a parere di chi scrive, i riferimenti culturali di cui si discorrerà, allorquando si parlerà in seguito di griglie di valutazione.
Per la **TIPOLOGIA B** sarà richiesto di analizzare e produrre un TESTO ARGOMENTATIVO, a partire da un testo fornito, scegliendo tra tre tracce in cui venga proposto un testo o un suo estratto.
Nella prima parte ai candidati sarà richiesta un'interpretazione e comprensione analitica e d'insieme del testo proposto; nella seconda sarà da sviluppare un commento al testo con riflessioni sviluppate anche sulla base di conoscenze acquisite nel percorso di studio e delle esperienze personali: e si torna a quei riferimenti culturali di cui dianzi.
Per la **TIPOLOGIA C** sarà prodotto un TESTO ESPOSITIVO – ARGOMENTATIVO consistente in una riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su due tematiche di attualità. Il MIUR proporrà due tracce su problematiche esperienziali con eventuale testo di appoggio. Ai candidati toccherà di formulare un titolo coerente con lo svolgimento dell'elaborato ed un commento che abbia una scansione interna titolata, ove questo sia richiesto dalla traccia. Tale tipologia non appare a chi scrive molto dissimile da quello che, nella normativa previgente, era il tema generale (tipologia D). In questa tipologia, è ancora più cogente il riferimento a dati esperienziali del candidato e meno il riferimento rispetto a quanto appreso nel percorso di studi o stimolato da esso.

4.D GRIGLIE DI VALUTAZIONE

La griglia di valutazione della prima prova - elaborata da parte del Consiglio di classe ed inserita nel Documento del Consiglio di classe, universalmente noto come Documento del 15 maggio - ha come obiettivo quello di fornire alla Commissione d'esame elementi di omogeneità e di equità per la valutazione degli elaborati. Gli INDICATORI, forniti dal MIUR, si distinguono in GENERALI che pesano per il 60% del voto e SPECIFICI che contribuiscono

[10] Per pensare al binomio traduttore/traditore, non occorre invocare certamente Umberto Eco ed il suo *Dire quasi la stessa cosa – Esperienze di traduzione*, Bompiani 2003.

per il 40% alla determinazione del voto. Il calcolo deve essere realizzato in centesimi e riportato in ventesimi mediante la divisione per cinque, con eventuale arrotondamento secondo le regole usuali.

Intorno alle griglie, a chi scrive pare corretto ritenere che esse debbano essere:

- rispettose della normativa vigente e degli indicatori forniti dal M.I.U.R.;
- epistemologicamente fondate;
- assolutamente trasparenti per i discenti affinchè vengano ingenerati equivoci intorno all'operato dei Consigli di classe e delle Commissioni giudicatrici;
- applicabili, ovviamente, senza farraginosità alcuna;
- condivise nei Dipartimenti, nei Collegi dei docenti e nelle Commissioni giudicatrici (all'unanimità, se possibile).

Pertanto, a partire dai descrittori ministeriali, sono state condivise le seguenti griglie. Esse, *ça va sans dire*, sono solo un punto di partenza per tutte le ulteriori riflessioni che, nelle sedi competenti, andranno svolte da parte di tutti gli attori protagonisti degli esami di Stato.

i. PARTE GENERALE

INDICATORE 1- 10 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
a) Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	Articolate ed ordinate efficacemente	10
	Ampiamente articolate ed ordinate	9
	Articolate ed ordinate	8
	Ordinate	7
	Adeguate	6
	Poco articolate e disordinate. Scarse	1-5
b) Coesione e coerenza testuale.	Testo organico, coerente e coeso	10
	Testo coerente e coeso	9
	Testo abbastanza coerente e coeso	8
	Testo adeguato ma qualche incoerenza	7
	Testo non sempre coerente e coeso	6
	Testo incoerente e frammentario	1-5
INDICATORE 2- 20 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
c) Ricchezza e padronanza lessicale.	Lessico pienamente appropriato, ricco ed efficace	10
	Lessico appropriato, ricco ed efficace	9
	Lessico quasi sempre appropriato ed efficace	8
	Lessico abbastanza appropriato ed efficace	7
	Lessico adeguato ma con diverse improprietà	6
	Lessico gravemente inadeguato e non appropriato	1-5
d) Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Testo ampiamente corretto ed accurato	10
	Testo corretto ed accurato	9
	Testo abbastanza corretto ed accurato	8
	Testo corretto ma non sempre accurato	7
	Testo adeguato ma con lievi errori	6
	Testo con diverse improprietà ed errori	1-5

INDICATORE 3- 20 punti	DESCRITTORI	PUNTI
e) Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Ampie ed approfondite conoscenze e riferimenti articolati	10
	Ampie conoscenze e riferimenti articolati	9
	Apprezzabili conoscenze e riferimenti abbastanza articolati	8
	Conoscenze e riferimenti adeguatamente positivi	7
	Conoscenze e riferimenti accettabili	6
	Conoscenze e riferimenti scarsi e imprecisi	1-5
f) Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Giudizi critici e valutazioni originali, significativi apporti personali	10
	Giudizi critici e valutazioni adeguatamente articolati con apporti personali	9
	Giudizi critici e valutazioni personali abbastanza articolati	8
	Giudizi critici e valutazioni personali adeguati	7
	Giudizi critici limitati e valutazioni personali poco significativi	6
	Giudizi critici e valutazioni originali, apporti personali limitati ed assenti	1-5

ii. TIPOLOGIA A

INDICATORE 1- 10 punti	DESCRITTORI	PUNTI
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se senti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).	Rispetto completo	10
	Rispetto pressoché completo	9
	Rispetto apprezzabile	8
	Rispetto abbastanza apprezzabile	7
	Rispetto adeguato	6
	Rispetto scarso	1-5
INDICATORE 2- 10 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	Comprensione completa, accurata, approfondita	10
	Comprensione precisa e pertinente	9
	Comprensione soddisfacente	8
	Comprensione soddisfacente ma non precisa	7
	Comprensione generalmente adeguata	6
	Comprensione superficiale o scarsa	1-5
INDICATORE 3- 10 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	Analisi corretta ed esauriente	10
	Analisi corretta ed approfondita	9
	Analisi abbastanza corretta ed approfondita	8
	Analisi abbastanza corretta ma poco approfondita	7
	Analisi non sempre corretta	6
	Analisi superficiale o scarsa	1-5

INDICATORE 4- 10 punti	DESCRITTORI	PUNTI
Interpretazione corretta e articolata del testo.	Interpretazione molto corretta e approfondita	10
	Interpretazione corretta ed approfondita	9
	Interpretazione abbastanza corretta e articolata	8
	Interpretazione soddisfacente e corretta	7
	Interpretazione soddisfacente ma non sempre precisa	6
	Interpretazione scorretta e poco significativa	1-5

iii. TIPOLOGIA B

INDICATORE 1- 20 punti	DESCRITTORI	PUNTI
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	Individuazione completa, efficace, molto articolata	20
	Individuazione completa, efficace ed articolata	18
	Individuazione efficace ed articolata	16
	Individuazione abbastanza completa ed articolata	14
	Individuazione poco articolata	12
	Individuazione assai limitata/ carente	1-11
INDICATORE 2- 10 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	Molto corretta ed efficace	10
	Corretta ed efficace	9
	Abbastanza corretta	8
	Soddisfacente ma con alcune imprecisioni	7
	Talvolta poco coerente e non articolata	6
	Scarsamente coerente, spesso scorretta	1-5
INDICATORE 3- 10 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	Riferimenti culturali ampi, coerenti e fondati	10
	Riferimenti culturali coerenti e pertinenti	9
	Riferimenti culturali coerenti	8
	Riferimenti culturali adeguati	7
	Riferimenti culturali superficiali	6
	Riferimenti culturali molto limitati o assenti	1-5

iv. TIPOLOGIA C

INDICATORE 1- 20 punti	DESCRITTORI	PUNTI
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	Struttura del testo pertinente, coerente e corretta	20
	Struttura del testo complessivamente pertinente, coerente e corretta	18
	Struttura del testo coerente e corretta	16
	Struttura del testo abbastanza coerente e corretta	14
	Struttura del testo non sempre coerente ma corretta	12

	Struttura poco coerente e corretta	1-11
INDICATORE 2- 10 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	Esposizione molto ordinata, lineare e precisa	10
	Esposizione ordinata, lineare e precisa	9
	Esposizione ordinata e lineare	8
	Esposizione abbastanza ordinata e lineare	7
	Esposizione complessivamente adeguata	6
	Esposizione disordinata ed incoerente	1-5
INDICATORE 3- 10 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Conoscenze e riferimenti corretti, articolati ed approfonditi	10
	Conoscenze e riferimenti corretti ed articolati	9
	Conoscenze e riferimenti corretti	8
	Conoscenze e riferimenti abbastanza corretti	7
	Conoscenze e riferimenti adeguati	6
	Conoscenze e riferimenti poco corretti e scarsamente articolati	1-5

5. LA SECONDA PROVA

5.A QUADRO DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento normativo per la formulazione della seconda prova scritta dell'Esame di Stato non può che essere rinvenuto nel D. Lgs. 62/2017, art. 17, c. 4 che così testualmente recita: "La seconda prova, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica, ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studio ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale della studentessa o dello studente dello specifico indirizzo".
Più che di seconda prova, nella prospettiva di queste righe, sarebbe meglio parlare di seconde prove, visto che ce n'è – com'è ampiamente noto - una diversa per ogni indirizzo di studi, nell'ambito dei tre ordini di scuola superiore.
Altresì, a partire dalla prossima sessione, le seconde prove non verteranno più su di un'unica disciplina, come per il passato con la previgente normativa sulla materia, ma due, entrambe caratterizzanti l'indirizzo di studi. Nelle griglie proposte non c'è distinzione tra l'apporto dell'una o dell'altra disciplina alla formulazione del giudizio/voto.

5.B GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Come le griglie di valutazione della prima prova scritta, anche quelle delle seconde prove devono essere elaborate dai singoli consigli di classe ed inserite nel "Documento del 15 maggio". in queste pagine, ci si limita a proporre griglie di valutazione per quegli indirizzi di studio in cui chi scrive ha potuto confrontarsi dialetticamente con i docenti specialisti delle discipline oggetto di esame[11].

[11] L'istituto che dall'a.s. 2015/16 ho l'onore di dirigere è da due anni scuola capofila della Rete Regionale Pugliese degli Istituti ad indirizzo chimico, ambientale, sanitario agroalimentare "La Natura è C.A.S.A. nostra".

i. ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - CUCINA e SALA E VENDITA

INDICATORE 1 – 3 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
COMPRENSIONE del testo introduttivo o della tematica proposta o della consegna operativa.	Comprensione del testo, della tematica o della consegna Valida	3
	Comprensione del testo, della tematica o della consegna accettabile	2
	Comprensione del testo, della tematica o della consegna limitata	1
INDICATORE 2 – 6 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
PADRONANZA delle conoscenze relative ai nuclei fondamentali della/delle discipline.	Padronanza dei nuclei delle discipline completa	6
	Padronanza dei nuclei delle discipline ampia	5
	Padronanza dei nuclei delle discipline apprezzabile	4
	Padronanza dei nuclei delle discipline accettabile	3
	Padronanza dei nuclei delle discipline limitata	2
	Padronanza dei nuclei delle discipline assente	1
INDICATORE 3 – 8 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
PADRONANZA delle competenze tecnico professionali evidenziate nella rilevazione delle problematiche e nell'elaborazione delle soluzioni.	Padronanza delle competenze tecnico – professionali eccellente	8
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali completa	7
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali articolata	6
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali ampia	5
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali accettabile	4
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali limitata	3
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali carente	2
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali assente	1
INDICATORE 4 – 3 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
CAPACITA' di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni articolata	3
	Capacità' di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni apprezzabile	2
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni limitata	1

ii. ISTITUTO TECNICO ECONOMICO - SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

INDICATORE 1 – 4 punti	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova	Padronanza dei nuclei delle discipline articolata	4
	Padronanza dei nuclei delle discipline ampia	3
	Padronanza dei nuclei delle discipline adeguata	2
	Padronanza dei nuclei delle discipline limitata	1
INDICATORE 2 – 6 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie/scelte effettuate/procedimenti utilizzati nella loro risoluzione.	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche eccellenti	6
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche complete	5
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche ampie	4
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche adeguate	3
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche limitate	2
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche assenti	1
INDICATORE 3 – 6 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati eccellenti	6
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati complete	5
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati soddisfacenti	4
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati apprezzabili	3
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati limitate	2
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati assenti	1
INDICATORE 4 – 4 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni eccellente	4
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni articolata	3
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni accettabile	2
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni limitata	1

iii. ISTITUTO TECNICO ECONOMICO - TURISMO

INDICATORE 1 – 5 punti	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina ampia	5
	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina apprezzabile	4
	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina adeguata	3
	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina limitata	2
	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina assente	1
INDICATORE 2 – 8 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Padronanza delle competenze tecnico-professionali	Padronanza delle competenze tecnico – professionali eccellente	8
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali completa	7
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali articolata	6
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali ampia	5
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali accettabile	4
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali limitata	3
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali carente	2
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali assente	1
INDICATORE 3 – 4 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico-grafici	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati ampie	4
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati apprezzabili	3
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati adeguate	2
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati limitate	1
INDICATORE 4 – 3 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni articolata	3
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni apprezzabile	2
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le	1

	informazioni limitata	

iv. INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

Per l'indirizzo tecnico economico turismo, il M.I.U.R. ha previsto una specifica griglia per la lingua inglese e la seconda lingua comunitaria studiata dai candidati. Si fornisce in questa sede un esempio della medesima.

INDICATORE 1 – 5 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Comprensione del testo	Comprensione del testo completa	5
	Comprensione del testo ampia	4
	Comprensione del testo soddisfacente	3
	Comprensione del testo accettabile	2
	Comprensione del testo limitata	1
INDICATORE 2 – 5 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Interpretazione del testo	Interpretazione del testo articolata	5
	Interpretazione del testo apprezzabile	4
	Interpretazione del testo adeguata	3
	Interpretazione del testo modesta	2
	Interpretazione del testo carente	1
INDICATORE 3 – 5 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Produzione scritta: aderenza alla traccia	Aderenza alla traccia completa	5
	Aderenza alla traccia ampia	4
	Aderenza alla traccia apprezzabile	3
	Aderenza alla traccia modesta	2
	Aderenza alla traccia limitata	1
INDICATORE 4 – 5 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Produzione scritta: organizzazione del testo e correttezza linguistica	Organizzazione del testo e correttezza linguistica eccellenti	5
	Organizzazione del testo e correttezza linguistica soddisfacenti	4
	Organizzazione del testo e correttezza linguistica adeguate	3
	Organizzazione del testo e correttezza linguistica modeste	2
	Organizzazione del testo e correttezza linguistica carenti	1

v. ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO – BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI E SANITARIE

INDICATORE 1 – 6 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Padronanza dei nuclei delle discipline completa	6
	Padronanza dei nuclei delle discipline ampia	5
	Padronanza dei nuclei delle discipline apprezzabile	4
	Padronanza dei nuclei delle discipline accettabile	3
	Padronanza dei nuclei delle discipline limitata	2

	Padronanza dei nuclei delle discipline assente	1
INDICATORE 2 – 6 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche eccellenti	6
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche complete	5
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche ampie	4
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche adeguate	3
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche limitate	2
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche assenti	1
INDICATORE 3 – 4 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Completezza e pertinenza nello svolgimento della traccia, coerenza/ correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	Completezza e pertinenza nello svolgimento della traccia, coerenza/ correttezza dei risultati eccellente	4
	Completezza e pertinenza nello svolgimento della traccia, coerenza/ correttezza dei risultati articolata	3
	Completezza e pertinenza nello svolgimento della traccia, coerenza/ correttezza dei risultati apprezzabile	2
	Completezza e pertinenza nello svolgimento della traccia, coerenza/ correttezza dei risultati limitata	1
INDICATORE 4 – 4 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni, utilizzando i diversi linguaggi specifici completa	4
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni, utilizzando i diversi linguaggi specifici ampia	3
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni, utilizzando i diversi linguaggi specifici accettabile	2
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni, utilizzando i diversi linguaggi specifici limitata	1

vi. ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO – PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI ALIMENTARI

INDICATORE 1 – 5 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina ampia	5
	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina apprezzabile	4
	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina adeguata	3
	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina limitata	2
	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina assente	1

INDICATORE 2 – 8 punti	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle competenze tecnico-professionali	Padronanza delle competenze tecnico – professionali eccellente	8
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali completa	7
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali articolata	6
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali ampia	5
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali accettabile	4
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali limitata	3
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali carente	2
	Padronanza delle competenze tecnico – professionali assente	1
INDICATORE 3 – 4 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico-grafici	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati ampie	4
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati apprezzabili	3
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati adeguate	2
	Completezza dello svolgimento e coerenza/correttezza dei risultati limitate	1
INDICATORE 4 – 3 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni articolata	3
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni apprezzabile	2
	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni limitata	1

6. LE SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME

L'ampia campionatura delle prove offerta dal M.I.U.R. ha dato modo ai discenti di misurarsi su possibili scenari dell'esame che affronteranno.
Lo svolgimento delle due simulazioni ha certamente fornito ai docenti, che lo abbiano adeguatamente monitorato all'interno dei singoli istituti, utili spunti di riflessione da discutere all'interno dei Dipartimenti Disciplinari intorno a quanto è opportuno attivare in tempi rapidi ed utili affinché i discenti arrivino il più preparati possibile all'importante appuntamento della prima prova degli Esami di Stato.
Il feedback sulle prove, restituito ai discenti, sebbene esse non abbiano sostituito le prove già programmate all'inizio dell'anno scolastico ed inserite in sede di P.T.O.F., consente ad ogni

istituto di attrezzarsi e mettere in atto una serie di strategie didattiche a supporto delle studentesse e degli studenti, miranti, in primo luogo**,** a securizzarli[12].
In secondo luogo, l'azione delle scuole deve mirare a supportare gli alunni con lo svolgimento delle simulazioni proposte dal M.I.U.R., e di altre che possono essere create *ad hoc*[13].
Non è peregrina, a parere di chi scrive queste righe, l'idea che i dipartimenti disciplinari si facciano parte diligente al fine di creare un archivio di modelli, ministeriali e non, per tutte le tipologie proposte da utilizzare anche negli anni a venire.
Anche il colloquio deve essere – a normativa vigente – simulato, affinchè i discenti non abbiano l'impatto delle novità che sono state previste soltanto in sede d'esame. Chi scrive ritiene che le simulazioni dei colloqui possono avvenire soltanto in orario curriculare per evidenti motivazioni logistiche: docenti impegnati esclusivamente con le classi quinte, toglierebbero ore alle altre classi di insegnamento che vedrebbero compromesso il loro epilogo dell'anno scolastico[14].

7. IL COLLOQUIO "PLURIDISCIPLINARE"

7.A QUADRO DI RIFERIMENTO

Il colloquio è disciplinato dall'art. 17, c. 9, del D. Lgs. 62/2017 ed ha la finalità di accertare da parte della Commissione il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente.
A tal fine, la commissione propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti (sotto forma di conoscenze) e dei metodi propri delle singole discipline (metacognizione), nonché la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione per argomentare in maniera critica e personale in una disciplina non linguistica, utilizzando anche la lingua straniera, secondo la metodologia C.L.I.L.
Nell'ambito del colloquio, il candidato interno espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, *vulgo* alternanza scuola lavoro[15].
Nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

---

[12] In un istituto professionale di Bari, chi scrive, con l'ausilio di una valente e stimatissima docente di lingua francese, ha fatto sorridere gli impauriti candidati parlando loro di Monsieur Jourdain, protagonista della commedia *Le burgeois gentilhomme,* allorquando asserisce "ho fatto prosa per quaranta anni senza saperlo…"
[13] In materia di possibili simulazioni di fonte non ministeriale è certamente ricca l'editoria scolastica delle ultime settimane, sempre attenta alle innovazioni che provengono dal M.I.U.R., ma anche l'esperienza militante dei docenti.
[14] Rimane insoluta, a parere di chi scrive (nelle vesti di "parte pubblica" al tavolo delle contrattazioni sindacali), la questione delle ore dei docenti che non potrebbero in alcun modo essere remunerate, in assenza di uno specifico istituto contrattuale.
[15] Essi erano previsti dal D. Lgs. 77/2005, e così rinominati dall'art. 1, c. 784, della L. 145/2018.

Parte del colloquio è inoltre dedicata alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», inseriti nel curriculum scolastico secondo quanto previsto all'art. 1 del D.L. 137/2008, convertito con modificazioni dalla L. 169/2008, illustrati nel documento del consiglio di classe e realizzati in coerenza con gli obiettivi del P.T.O.F.
Il colloquio si svolge a partire da materiali scelti dalla commissione, attinenti alle Indicazioni nazionali per i Licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali, in un'unica soluzione temporale e alla presenza dell'intera commissione. Ad essa il compito di curare l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio ed il coinvolgimento delle diverse discipline, evitando però una rigida distinzione tra le stesse, mediante nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline.
A parere di chi scrive, la durata del colloquio non può essere aprioristicamente definita da un presidente con mere funzioni, ahilui!, da metronomo, ma non è possibile ritenere lontano dal vero chi identifichi in media il tempo di durata dei colloqui tra i quarantacinque ed i sessanta minuti. Sarà lo snodarsi dei colloqui dei singoli candidati a definire, in situazione, la durata dei medesimi[16]
Affinché tale coinvolgimento sia quanto più possibile ampio, i commissari conducono l'esame anche relativamente alla discussione degli elaborati relativi alle prove scritte.
Nella predisposizione degli stessi materiali, da cui si sviluppa il colloquio, la commissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze svolte, sempre nel rispetto delle Indicazioni nazionali per i Licei e delle Linee guida per gli Istituti tecnici e professionali.
Per quanto concerne le conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (D.N.L.) veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia C.L.I.L., il colloquio può accertarle in lingua straniera solo se il docente della disciplina sia un membro interno della Commissione.
La commissione d'esame dedica un'apposita sessione alla preparazione del colloquio: provvede per ogni classe, in coerenza con il percorso didattico illustrato nel documento del consiglio di classe, alla predisposizione dei materiali da proporre in numero pari a quello dei candidati da esaminare nella classe ovvero nella commissione aumentato di due, affinchè anche l'ultimo candidato possa sorteggiare tra tre buste. Il giorno della prova orale il candidato sorteggerà i materiali sulla base dei quali verrà condotto il colloquio. Le modalità di sorteggio saranno previste in modo da evitare la riproposizione degli stessi materiali a diversi candidati.
La commissione dispone di venti punti per la valutazione del colloquio e procede all'attribuzione del punteggio del colloquio sostenuto da ciascun candidato nello stesso giorno nel quale il colloquio viene espletato, secondo i criteri di valutazione stabiliti in precedenza.
Il livello minimo perché il colloquio possa essere considerato sufficiente non è esplicitato nel più volte citato decreto così come nella successiva O.M. 205/2019 - come lo era nella normativa previgente (notoriamente 20/30) - del resto, parimenti nelle prove scritte. A parere di chi scrive, esso non può essere allocato se non intorno ai 12/20: scendendo il

[16] La media, come tutte le statistiche, si fa dopo, a posteriori… alla maniera del volo della hegeliana "nottola di Minerva".

candidato correrebbe il rischio di non raggiungere il punteggio di 60/100 indispensabile per conseguire il superamento dell'Esame.
Chi scrive queste righe ritiene che, forse, non sarebbe superfluo, da parte di chi ne ha la competenza, assicurare che tutti i contenuti delle buste estratti, le relative buste anonime e le due non sortite con il loro contenuto siano conservate agli atti della Commissione d'esame ed inserite, a conclusione della sessione d'esame nel cosiddetto "pacco".

7.B GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Come in ogni prova d'esame, anche il colloquio deve essere valutato con griglie di cui le Commissioni d'esame – ma anche i Consigli di classe al fine di inserirle nel "Documento del 15 maggio" - devono dotarsi, come previsto esplicitamente dalla normativa vigente di cui si discorre.

Chi scrive propone quelle che seguono nella consapevolezza – come detto in apertura - essere, come tutte quelle realizzabili, perfettibili ed adattabili alle più diverse condizioni reali.

INDICATORI – 7 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
COMPETENZE DISCIPLINARI: CONTENUTI, METODI E LINGUAGGIO SPECIFICO	Competenze approfondite, conoscenze ottime, metodologia eccellente, linguaggio ricco	7
	Competenze appropriate, conoscenze complete, metodologia efficace, linguaggio corretto	6
	Competenze strutturate, conoscenze cospicue, metodologia corretta, linguaggio soddisfacente	5
	Competenze apprezzabili, conoscenze congrue, metodologia adeguata, linguaggio accettabile	4
	Competenze adeguate, conoscenze generiche, metodologia accettabile, linguaggio superficiale	3
	Competenze incerte, conoscenze limitate, metodologia imprecisa, linguaggio generico	2
	Competenze confuse, conoscenze lacunose, metodologia carente, linguaggio frammentario	1
INDICATORI – 5 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
CAPACITA' DI EFFETTUARE COLLEGAMENTI DISCIPLINARI ED INTERDISCIPLINARI	Collegamenti tra le discipline eccellenti	5
	Collegamenti tra le discipline approfonditi	4
	Collegamenti tra le discipline apprezzabili	3
	Collegamenti tra le discipline adeguati	2
	Collegamenti tra le discipline frammentari	1

INDICATORI – 5 punti	DESCRITTORI	PUNTI
CAPACITA' DI ARGOMENTAZIONE CRITICA E PERSONALE	Argomentazione critica e personale eccellente	5
	Argomentazione critica e personale articolata	4
	Argomentazione critica e personale adeguata	3
	Argomentazione critica e personale semplice	2
	Argomentazione critica e personale minima	1
INDICATORI – 3 punti	**DESCRITTORI**	**PUNTI**
DISCUSSIONE ED APPROFONDI MENTI SULLE PROVE SCRITTE	Riconoscimento degli errori ed integrazioni pertinenti	3
	Riconoscimento degli errori ed opportune integrazioni	2
	Riconoscimento degli errori minimo e senza integrazioni	1

8. *I CANDIDATI "SPECIALI":* PARTI EGUALI TRA DISEGUALI?

La celeberrima espressione di *Lettera ad una professoressa* serve ad introdurre il non trascurabile problema della valutazione dei candidati "speciali". La risposta, ovviamente, non può che essere negativa: non si possono né devono fare parti eguali tra diseguali.
Per gli alunni diversamente abili, le norme del D.Lgs. 62/2017 confermano sostanzialmente la situazione vissuta con la normativa previgente, con particolare riferimento a:

- la coerenza delle prove proposte con il Piano Educativo Individualizzato;
- le prove differenziate siano esse equipollenti o non equipollenti;
- il rilascio del Diploma di istruzione secondaria di secondo grado ovvero dell'attestato di credito formativo valido a tutti gli effetti di legge;
- gli studenti con disabilità con prove non equipollenti: possono non sostenere una o più prove;
- gli studenti con disabilità che non partecipano alla sessione degli esami: a loro viene comunque rilasciato l'attestato di credito formativo.

Anche per i candidati caratterizzati da Disturbi Specifici dell'Apprendimento ovvero portatori di Bisogni Educativi Speciali, le norme del D.Lgs 62/2017 confermano sostanzialmente la situazione previgente, con particolare riferimento a:

- la coerenza con il Piano Didattico Personalizzato;
- gli strumenti dispensativi e compensativi così come previsti dalla vigente normativa;
- il percorso didattico ordinario con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera: in luogo di esse deve essere prevista prova orale sostitutiva.
- Percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento delle lingue straniere (in caso di particolare gravità del Disturbo Apprenditivo, su richiesta della famiglia e approvazione del Consiglio di Classe: prove differenziate non equipollenti finalizzate al rilascio del solo attestato.

Altresì, ai sensi legge 104/1992, art. 16, c. 3 è data ai candidati "speciali" la possibilità di tempi più lunghi purché coerenti con il calendario delle prove d'esame (salvo casi eccezionali). Il concetto è ribadito dalla produzione normativa con il D.P.R. n. 323/1998 che all'art. 6 statuisce che, per i candidati con disabilità, i tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche e del colloquio, non possono di norma

comportare un maggiore numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. Salvo in casi eccezionali, per i quali la commissione, tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe e delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può[17] deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni.

L'attuale previsione normativa consente a tutti i discenti "speciali" di concludere il loro percorso formativo in modo coerente con le pratiche di inclusione messe in atto dai singoli istituti.
Quale che sia la situazione specifica di ognuno, per i candidati "speciali" l'unica stella polare per il Consiglio di classe e per la Commissione giudicatrice – cui si aggiungeranno, come con la previgente normativa, i docenti specializzati – rimane il riferimento al Piano Educativo Individualizzato o al Piano Didattico Personalizzato al fine di evitare forzature o, più banalmente, errori dovuti a nescienza.
Vista la recente Nota del M.I.U.R. 562 del 03.04.2019 particolare attenzione sarà da porre nelle classi – tantissime, invero, per fortuna – in cui sono presenti candidati "speciali". In essa viene ribadita la previsione normativa dell'O.M. 205 dell'11/03/2019, allorquando, agli artt. 20 e 21, sono state fornite istruzioni sulla materia. Pertanto, somma attenzione deve essere posta nel momento di abbrivo del colloquio con l'estrazione della busta: tale procedura non potrà essere diversa da quella usuale normativamente prevista, per cui i contenuti delle buste devono essere accessibili (leggibilità, caratteri, etc.) – anche tipograficamente – a tutti i candidati della classe / commissione.

E' opinione convinta di chi scrive queste righe che l'esperienza dell'esame sarà tanto più coinvolgente e positiva, in una parola, gratificante, per i candidati "speciali" quanto più tali saranno state le caratteristiche del percorso formativo[18] compiuto nell'arco del quinquennio nell'istituto frequentato.

9. BIBLIOGRAFIA / SITIGRAFIA[19]

a) ETTORE ACERRA, *Esami di Stato (II ciclo di istruzione)*, in AA.VV., *Repertorio 2019. Dizionario normativo della scuola*, Napoli 2019, Tecnodid;
b) SERGIO AURIEMMA, *Esami di Stato (I ciclo di istruzione)*, in AA.VV., *Repertorio 2019. Dizionario normativo della scuola*, Napoli 2019, Tecnodid;
c) MARIO CASTOLDI, *Valutare e certificare le competenze*, Roma 2016, Carocci;

[17] Al fine di garantire la massima agibilità dell'esame ai candidati "speciali", chi scrive ritiene – ma è una sua personale opinione, tanto confutabile quanto rispettabile - essere il caso di leggere questo verbo (può) in modo cogente (deve), pena il venir meno delle finalità ultime della normativa specifica volta alla massima inclusività e della ragione sociale del diuturno lavoro che si svolge nelle scuole di ogni ordine e grado.
[18] E' particolarmente gradito a chi scrive, citare, in questo contesto, un lavoro sull'argomento prodotto da una valente docente specializzata che, nell'a.s. 2015/16, ha ben operato nell'I.I.S.S. "Elena di Savoia – Piero Calamandrei" di Bari: PAMELA BIANCO, *I contesti della speciale normalità*, http://www.edscuola.eu/wordpress/?p=72755.
[19] La bibliografia/sitigrafia presentata è volutamente minimale, non essendo i materiali e le riflessioni qui presentate il frutto di un approfondito studio scientifico sulla materia ma il risultato dell'esperienza di un 'pratico', nel senso che a questa parola attribuiva, nel 2010, Loredana Perla nel suo volume *Didattica dell'implicito*. *Ciò che l'insegnante non sa*, (Brescia, La Scuola).

d) TOMMASO MONTEFUSCO, *Le competenze. Progettare, valutare, certificare*, Bari 2013, Edizioni Dal Sud;
e) TOMMASO MONTEFUSCO, *La didattica laboratoriale. Manuale di buone pratiche. Cosa fare, come fare*, Bari 2015, Edizioni Dal Sud;
f) TOMMASO MONTEFUSCO, *Competenze chiave europee RAV. Quali sono, come si valutano, con quali rubriche. Con espansione online*, Milano 2018, Pearson Academy.

www.pugliausr.gov.it

L'Esame di Stato del secondo ciclo nel quadro delineato dal D.Lgs. 62/2017.

www.turrisicolonna.gov.it

10. RINGRAZIAMENTI

I "materiali" qui proposti non sarebbero nati se non fossi stato onorato da parte del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, **dott.ssa ANNA CAMMALLERI** – a cui, in questa sede, mi è gradito rivolgere un deferente pensiero di ringraziamento – dell'opportunità di svilupparli, in primo luogo, come coordinatore di un Gruppo di lavoro nell'ambito del corso "Valutarcompetenze" organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia dalla Scuola Polo l'I.I.S.S. "Galileo Ferraris" di Molfetta, presso l'I.I.S.S. "Elena di Savoia – Piero Calamandrei" di Bari.

Altresì, in questa sede, mi piace ringraziare per la stima e per l'amicizia di cui mi onorano:

- il Coordinatore dei Dirigenti Tecnici dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, **prof. FRANCESCO FORLIANO**, sempre prodigo di idee e di consigli intellettuali e professionali efficaci che hanno stimolato le mie riflessioni, permeandole di quanto in esse si può riscontrare di positivo ed utile al fine di applicare correttamente la normativa sulla materia;
- la **prof.ssa MONICA LOGOZZO,** dirigente scolastico presso il M.I.U.R., qualificata interlocutrice e attenta lettrice dei "materiali" empaticamente attenta;
- il **prof. LUIGI MELPIGNANO**, dirigente scolastico dell'I.I.S.S. "Galileo Ferraris" di Molfetta, con cui è sempre piacevole lavorare insieme;

Altrettanto, con sentimenti di amicizia e stima, ringrazio:

- la **prof.ssa DANIELA PAPARESTA** dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con cui ho condiviso il percorso concettuale di elaborazione dei "materiali";
- **tutt* i/le docenti dell'I.I.S.S. "Elena di Savoia – Piero Calamandrei" di Bari** che hanno interloquito con me in numerosi "socratici" dialoghi alla ricerca di umanissime certezze pedagogiche, nuotando nella novellata normativa, che vede quest'anno la sua prima applicazione: evito una *tabula presentiae* perché, da un lato, rischierebbe di dimenticare qualcun* e, dall'altro, potrebbe essere trasformata erroneamente in una *tabula absentiae*. A tutt* loro il mio grazie più sincero.

11. APPENDICI

da allegati al D. Lgs. 62/2017

a. TABELLA DI CONVERSIONE DEI PUNTEGGI

/10	/20	/40	/60	/100
1	2	4	6	10
2	4	8	12	20
3	6	12	18	30
4	8	16	24	40
5	10	20	30	50
6	12	24	36	60
7	14	28	42	70
8	16	32	48	80
9	18	36	54	90
10	20	40	60	100

b. TABELLA DEI CREDITI SCOLASTICI

MEDIA VOTI	FASCE DI CREDITO		
	III	IV	V
M < 6			7 - 8
M = 6	7 -8	8 - 9	9 - 10
6 < M < 7	8 - 9	9 -10	10 -11
7 < M < 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M < 9	10 – 11	11 -12	13 - 14
9 < M < 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

c. REGIME TRANSITORIO

Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno per i Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019:

SOMMA CREDITI CONSEGUITI NEL III E NEL IV ANNO	NUOVO CREDITO ATTRIBUITO PER IL III E PER IL IV ANNO
6	15
7	16
8	17
9	18

10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno per i Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020

CREDITO CONSEGUITO PER IL III ANNO	NUOVO CREDITO ATTRIBUITO PER IL III ANNO
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12